

AVVICENDAMENTO

Wille prima donna a capo della Ssr

Nominata all'unanimità nuova direttrice generale. Masoni Brenni (Ssr.Corsi): 'Ha competenze, relazioni e talento per affrontare le sfide che ci attendono'

di Ats/Red

Sarà Susanne Wille, come da pronostico, a dirigere la Società svizzera di radiotelevisione (Ssr) a partire dal 1° novembre prossimo. Sabato l'assemblea dei delegati della Ssr ha scelto la 50enne giornalista svizzerotedesca, attualmente direttrice del Dipartimento della cultura della Srf, per succedere a Gilles Marchand. Questa nomina porta per la prima volta una donna alla testa dell'emittente pubblica, in un momento contraddistinto da un orizzonte costellato da numerose sfide, una su tutte la votazione sull'iniziativa popolare federale '200 franchi bastano'.

'L'ente deve ripensare sé stesso'

"I prossimi anni non saranno facili", ha dichiarato Wille in conferenza stampa poco dopo la sua nomina. Intenzione della futura direttrice generale, ha affermato, è di battersi per "una Ssr vicina alla gente, capace di ascoltare e di promuovere lo scambio. Una Ssr di cui la gente possa fidarsi e in cui possa identificarsi". Suo compito, ha aggiunto l'argoviese, sarà anche quello di trasformare l'azienda: "La Ssr deve ripensare sé stessa oggi, se vuole essere rilevante anche in futuro". Wille ha sottolineato pure di voler cercare un dialogo con i media privati, in gran parte critici verso la Ssr per la concorrenza sleale nell'informazione online, così come di voler presta-

re molta attenzione alle differenze regionali: "Mi batterò ogni giorno per la diversità, contro la disinformazione e per l'indipendenza giornalistica, un bene non negoziabile".

Volto noto e amato in Svizzera tedesca, dal 2001 Wille è giornalista per la Ssr. È stata conduttrice delle trasmissioni '10 vor 10' e 'Rundschau', e tra le altre cose ha realizzato una serie di reportage su Iran, Russia, Turchia, Brasile, India ed Europa sudorientale. Ha inoltre lavorato come corrispondente a Palazzo federale. Nel 2020 è diventata responsabile del Dipartimento cultura della Srf e membro del Consiglio di ammini-

strazione.

'Era la persona migliore'

«La scelta di Wille è frutto di un processo di selezione condotto con professionalità dal Consiglio di amministrazione della Ssr sotto la guida del presidente Jean-Michel Cina – rileva, interpellata da 'laRegione', **Giovanna Masoni Brenni**, presidente della Ssr.Corsi e vicepresidente della Ssr –. Il processo è sfociato nella nomina da parte del Cda avvenuta all'unanimità. La nuova direttrice ha poi convinto, dopo il Cda, anche tutti i delegati, ottenendo l'unanimità anche in sede di ratifica assembleare. Anche la delegazione Ssr.Corsi l'ha ascoltata con molto interesse e quindi appoggiata con grande convinzione». La nuova direttrice, valuta Masoni Brenni, «ha una solida formazione ed esperienza, ha le competenze, le relazioni e il talento necessari per affrontare le molte sfide che attendono la Ssr. Poliglotta, ha anche apertura e sensibilità verso le diverse regioni culturali e linguistiche della Svizzera. Insomma, era la persona migliore, per questo è stata scelta ed è, in quasi cento anni di storia della Ssr, la prima donna direttrice generale. Le auguriamo – conclude Masoni Brenni –, con la mente e con il cuore, anche dalla Ssr.Corsi, buon lavoro e, nell'impegnativo compito che la e ci attende, successo e soddisfazioni».

Un futuro a ostacoli

Come spiegato da Cina, la posizione era stata aperta a candidati esterni, ma alla fine solo il dossier di Wille è stato presentato agli organi direttivi. "Eravamo convinti della sua qualità", ha dichiarato il presidente del Cda, mettendo l'accento sulle sfide che la Ssr dovrà affrontare nei prossimi anni. Oltre all'iniziativa "200 franchi bastano" volta a diminuire il canone radiotelevisivo e su cui si voterà verosimilmente nel 2026, a partire dal 2027 Wille dovrà negoziare una nuova Concessione. Queste discussioni daranno probabilmente origine a un grande dibattito sul servizio pubblico, con i media privati che faranno pressioni per una

stretta politica da applicare alla Ssr. Tutto ciò in un momento in cui l'azienda avrà "probabilmente meno risorse a disposizione", secondo Cina. Nel frattempo per contrastare l'iniziativa, il Consiglio federale ha proposto di ridurre il canone da 335 a 300 franchi tramite una modifica di Ordinanza, ma anche questa misura preoccupa molto la Ssr. Inoltre, come gli altri media, pure la Società svizzera di radiotelevisione deve fare i conti con il calo degli introiti pubblicitari.

Le reazioni politiche

Positive le reazioni a sinistra e al centro. Per il consigliere nazionale dei Verdi Michael Töngi, l'elezione di Wille rappresenta un vantaggio nell'attuale situazione politica. In quanto esperta dell'azienda, ha affermato Töngi, è pronta a iniziare immediatamente, e ciò è importante in un momento caratterizzato da numerose sfide. Dal canto suo, il presidente del Centro Gerhard Pfister ritiene che la nomina di una figura pubblica come quella di Wille sia "una scelta politica", in quanto giunta prima della votazione sull'iniziativa per la riduzione del canone. "Vedo questa nomina come l'elezione di qualcuno che possa avere successo nella prossima campagna elettorale", ha commentato lo zughese che ha detto di conoscere Wille dai tempi in cui lui stesso era giornalista: "È stata molto professionale ed equilibrata", ha sostenuto, aggiungendo di non essere sorpreso dalla sua scelta. Toni diversi invece a destra. Il presidente Udc Marcel Dettling auspica che la nuova direttrice dia prova di umiltà: "Ci aspettiamo che si attenga ai suoi compiti - ha dichiarato - e che la Ssr adempia al suo mandato di base, ossia coprire tutte le regioni linguistiche, piuttosto che espandersi in altri settori, come quello online".